

## COMUNICATO STAMPA

# MUYBRIDGE RECALL

**Durata:** 19 maggio – 1 ottobre 2016

**Sede:** Galleria Gruppo Credito Valtellinese  
Milano, Corso Magenta n. 59

<b>Vernice per la Stampa:</b>	<b>mercoledì 18 maggio ore 12.00 - performance ore 12.30</b> Galleria Gruppo Credito Valtellinese
<b>Inaugurazione:</b>	<b>mercoledì 18 maggio ore 18.30</b> Galleria Gruppo Credito Valtellinese

Finalmente un grande mostra italiana su Eadweard Muybridge (1830 – 1904), il fotografo che “inventò” il movimento, influenzando con le sue immagini Degas e gli artisti del suo tempo, anticipando la nascita del cinema. A proporla a Milano dal 19 maggio al 1 ottobre è la Galleria Gruppo Credito Valtellinese, con la curatela di Leo Guerra e Cristina Quadrio Curzio.

Muybridge, inglese emigrato negli States, ebbe il primo approccio professionale con la fotografia documentando la potente bellezza del Parco Nazionale di Yosemite. Poi la curiosità di un uomo d'affari lo spinse a verificare l'ipotesi se, nel galoppo, tutte e quattro le zampe del cavallo risultassero contemporaneamente alzate rispetto al suolo, come le aveva dipinte, per esempio, l'artista francese Théodore Géricault nel dipinto *Il Derby a Epsom* (1821).

Utilizzando 24 fotocamere collegate ad altrettanti fili lungo il percorso, Muybridge ottenne una sequenza di immagini che documentavano con assoluta precisione il movimento dei cavalli, confermando che per alcuni istanti effettivamente nel galoppo l'intero loro corpo risulta sollevato dal suolo, ma indicando anche che l'estensione delle zampe risultava del tutto diversa da quella immaginata dagli artisti.

Paul Valéry riconobbe come “le fotografie di Muybridge rivelano chiaramente gli errori in cui sono incorsi tutti gli scultori e i pittori quando hanno voluto rappresentare le diverse andature del cavallo”.

Queste immagini divennero celebri: molti artisti, e tra loro Degas, capirono l'importanza della fotografia come fonte di documentazione oltre la capacità visiva. Divenne comune trasporre dalle foto non solo il movimento invisibile all'occhio umano ma anche altri aspetti della realtà, giungendo a dipingere direttamente sull'immagine fotografica. Dopo i cavalli, gli uccelli in volo e il movimento degli animali dello Zoo di Philadelphia, il soggetto diventò l'uomo. Divennero presto celebri i suoi nudi in movimento, fotografati su uno sfondo con una griglia disegnata, mentre correvano, salivano le scale o portavano secchi d'acqua. Con la collaborazione dell'Università di Pennsylvania, Muybridge mise a punto lo Zoopraxiscopio, uno strumento simile allo Zoetropio, che consentiva di proiettare le immagini, rendendole così contemporaneamente visibili ad un piccolo pubblico. Come al cinema.

La mostra non si limita a presentare un focus sulla storica produzione di Muybridge. Verrà anche ricomposto, in chiave contemporanea, il set che egli usava per gli scatti in piano sequenza. Questo set, durante la serata inaugurale, si animerà con 3 performance (alle ore 19, 19.30, 20), prodotte in collaborazione con gli studenti del Dipartimento di Arti Visive di NABA Nuova Accademia di Belle Arti Milano e realizzata grazie alla strumentazione tecnica fornita da Canon, nella quale 5 personaggi (2 ragazze, 2 ragazzi e Noce) attraverseranno il ricostruito piano sequenza, generando degli scatti per un'attuale interpretazione "alla Muybridge". Del percorso di visita faranno parte anche "L'assassino nudo", 1984 e "Piccolo film decomposto", 1986, docu-films originali realizzati da Paolo Gioli.

"La tecnologia e l'innovazione al servizio dell'arte e della cultura: questo è in sintesi il senso della presenza di Canon a questo importante evento. Attraverso le 8 postazioni equipaggiate con macchine fotografiche 5D Mark III e attraverso l'alta qualità degli Hdbook realizzati con tecnologia Canon, intendiamo mostrare come sia possibile valorizzare i percorsi artistici facendo vivere al visitatore un'esperienza nuova, più ricca ed immersiva", ha commentato Massimiliano Ceravolo Information and Imaging Solutions Director di Canon Italia.

Il catalogo, prodotto e realizzato da Fondazione Gruppo Credito Valtellinese per i tipi di Grafiche Aurora, propone un saggio a carattere storico a firma del prof. Italo Zannier, un testo di analisi della mostra e gli apparati a cura interna, e una piccola sezione cinematografica firmata Paolo Gioli.

### **Coordinate mostra**

<b>Titolo</b>	MUYBRIDGE RECALL
<b>Sede</b>	Galleria Gruppo Credito Valtellinese Corso Magenta n. 59 – Milano
<b>Durata</b>	19 maggio – 1 ottobre 2016
<b>Vernice per la stampa</b>	mercoledì 18 maggio h. 12.00 Galleria Gruppo Credito Valtellinese
<b>Inaugurazione</b>	mercoledì 18 maggio h. 18.30 Galleria Gruppo Credito Valtellinese
<b>Orari e ingressi</b>	Galleria Gruppo Credito Valtellinese da martedì a sabato 13.30-19.15 chiuso domenica e lunedì, 2 giugno e dal 2 agosto al 5 settembre INGRESSO LIBERO Aperture straordinarie per le scuole su prenotazione
<b>Informazioni al pubblico</b>	Galleria Gruppo Credito Valtellinese <a href="mailto:galleriearte@creval.it">galleriearte@creval.it</a> - <a href="http://www.creval.it">www.creval.it</a>
<b>Ufficio Stampa</b>	Studio ESSECI – Sergio Campagnolo tel. +39 049.663.499 <a href="mailto:info@studioesseci.net">info@studioesseci.net</a>

Mostra prodotta e organizzata dalla Fondazione Gruppo Credito Valtellinese  
con la partecipazione di Wellcome Library, Canon e NABA